



Istituto Comprensivo Statale "GUIDO MONACO"

Largo Champcevinel, 5 - 52016 Rassina

Telefono 0575591118 - 0575592051 - Fax 0575592821

Mail: aric82900l@istruzione.it - icsrassina@casentino.toscana.it - Mail certificata: aric82900l@pec.istruzione.it

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA 2016-17

Delibere degli organismi interni dell'Istituto:

Collegio Docenti del 08/09/2016 – delibera n.6

Collegio Docenti del 27/10/2016 – delibera n.18

Consiglio di Istituto del 28/10/2016 – delibera n. 46

Al Ministero della Pubblica Istruzione spetta il compito di indicare i processi comuni di formazione scolastica – in termini di conoscenze e competenze - del Sistema Scolastico italiano. Alle singole Istituzioni scolastiche compete la funzione di stabilire gli obiettivi da raggiungere, ampliandoli anche con le risorse offerte dal territorio, dall'ambiente, avvalendosi del supporto di agenzie territoriali non prettamente atte al dovere educativo. Il curricolo si costruisce attraverso uno stretto rapporto di reciprocità con l'ambiente. Se prima si richiedeva ai docenti di essere dei buoni esecutori di contenuti predisposti altrove, ora con la formulazione del curricolo gli insegnanti devono essere attori protagonisti e maturare scelte responsabili da effettuare.

Analizzando, quindi, le normative nazionali vigenti, i regolamenti sulle competenze richieste dalla Comunità Europea e dopo una attento esame della progettazione territoriale (P.I.A. e P.I.G.I.), sono state elaborate le sotto elencate assi/direttive che definiscono le scelte culturali e formative dell'Istituto.

- ASSE 1. SVILUPPO DI COMPETENZE- CHIAVE PREVISTE DALLA C.E.
- ASSE 2. ORIENTAMENTO E CONTINUITÀ
- ASSE 3. EFFICACIA, MIGLIORAMENTO E POTENZIAMENTO DELLA QUALITÀ DEL SERVIZIO
- ASSE 4. ACCOGLIENZA DELLE DIVERSITÀ

Ogni asse-direttiva del POF prevede delle azioni legate a specifici contesti e la loro articolazione all'interno del curricolo verticale dell'Istituto.

Le molteplici proposte didattiche elaborate dagli insegnanti di tutti gli ordini di Scuola si configurano sotto tre forme operative:

ITINERARIO: È un percorso disciplinare che può anche richiede un breve intervento di un esterno, ma viene interamente guidato dall'insegnante/i di classe e assume un valore puramente di approfondimento della materia. Consente di accrescere le conoscenze relative ad un singolo argomento disciplinare e prevede delle uscite.

LABORATORIO: Un laboratorio presuppone un'attività pratica e/o teorica che si distacchi dalla lezione frontale curricolare e può prevedere anche un cambio di ambiente, laddove è possibile. Qualora non si faccia fronte con abilità in possesso del personale docente, si richiede la consulenza dell'esperto esterno.

PROGETTO: Un progetto implica una serie di attività complesse e innovative. Generalmente può comprendere in sé laboratori e itinerari. Nella scelta e nella stesura dei Progetti si tiene conto della programmazione culturale e finanziaria degli Enti territoriali e Nazionali, anche in vista di eventuali finanziamenti.

Tutti questi percorsi consentono di rafforzare le abilità cognitive e metacognitive dell'alunno e di creare possibili legami tra aree culturali.

Le proposte che sono a carico dell'utenza, ad esclusione di quelli di attività sportiva della scuola secondaria, usufruiscono di una compartecipazione da parte degli enti territoriali.

ASSE 1. SVILUPPO DELLE COMPETENZE PREVISTE DALLA C.E.

AZIONI 1.1. COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA

A 1.1a. **Laboratorio: Storia della lingua**

Premessa

Il laboratorio intende fornire un primo approccio alla lingua latina per offrire un contributo fondamentale per una compiuta educazione linguistica, consolidando la conoscenza del sistema della lingua madre.

Destinatari

Alunni della Scuola Secondaria: classi III A e III B di Rassina e III C di Chiusi della Verna

Organizzazione

Il laboratorio verrà attivato per quegli studenti che intenderanno avvalersi di questo percorso facoltativo

Risorse professionali

Il laboratorio sarà attuato da un docente di lettere interno all'Istituto.

A1.1b. **Laboratorio: Giornalino scolastico**

Premessa

La realizzazione di un giornalino scolastico rende protagonisti gli alunni di un percorso di scrittura creativa; sviluppa la capacità di stare in gruppo e di collaborare, diventando occasione per esprimere la propria opinione e confrontarla con quella altrui; favorisce lo scambio comunicativo seguendo le inclinazioni e gli interessi degli alunni; potenzia la capacità di analisi, di sintesi e di lettura critica dei fatti accaduti nel territorio e nel mondo; consolida le abilità linguistiche per raccontare, esprimere, descrivere, fare richieste, resoconti di attività, recensioni di libri, di musica, di film, per fare riflessioni affinando lo spirito critico; potenzia le abilità grafiche e la capacità di leggere le immagini come completamento espressivo; potenzia le competenze informatiche; fornisce un primo approccio verso il linguaggio giornalistico.

Destinatari

Alunni delle classi I – II – III sez. A, B e C della Scuola Secondaria di Rassina e di Chiusi

Organizzazione

Si prevede l'elaborazione del giornalino "Effetti collaterali" nella versione on line sul sito dell'Istituto con articoli degli studenti seguiti dagli insegnanti di classe.

Inoltre verrà costituita una *redazione scolastica* formata da alunni delle classi seconde e terze che, disponibili a lavorare a scuola in orario pomeridiano, si occuperà della scelta delle rubriche, della stesura, della pubblicazione degli articoli e delle immagini sul giornalino. Gli incontri pomeridiani saranno a cadenza mensile o quindicinale e gli alunni saranno seguiti dalla Funzione Strumentale. Gli alunni di terza, avendo già maturato esperienza nei precedenti anni nelle attività del laboratorio, avranno anche la funzione di *tutor* nei confronti degli alunni di seconda.

Risorse professionali

Il laboratorio sarà a cura del docente interno con incarico specifico (Figura di Sistema) e di tutti i docenti che partecipano alla realizzazione degli articoli per il giornalino scolastico.

A1.1c. Laboratorio: Cronisti in classe

Premessa

Gli alunni delle classi II e III della Scuola Secondaria, avendo partecipato al laboratorio specifico di Istituto, possiedono delle conoscenze e delle abilità per scrivere testi del genere giornalistico. Per questo, un gruppo di alunni, ogni anno, sceglie di partecipare al concorso "Cronisti in classe" indetto dal giornale "La Nazione", riservato agli studenti della Scuola secondaria di 1° grado della provincia di Arezzo.

Destinatari

Alunni delle classi II-III sez. A e B della Scuola Secondaria di Rassina

Organizzazione

Il laboratorio è facoltativo. Si prevede l'organizzazione in gruppi aperti che lavoreranno in orario pomeridiano, in occasione dell'uscita degli articoli sul giornale "La Nazione". Il concorso prevede la realizzazione di due pagine di giornale con tre articoli ciascuna: un articolo centrale, uno di spalla e un approfondimento. Gli argomenti da trattare sono di varia tipologia e riguardano temi di interesse giovanile, territoriale e ambientale. Gli alunni preparano le due pagine, una per l'uscita di febbraio, una per quella di marzo e una, se risultano finalisti, per l'uscita di maggio. Una commissione di esperti nel settore seleziona i lavori pervenuti dalle varie scuole e premia le classi vincitrici attraverso riconoscimenti e materiali tecnologici e digitali ad uso interno dell'Istituto.

Risorse professionali

Il laboratorio sarà a cura del docente interno con incarico specifico.

A1.1.d. Laboratorio di autobiografia

Premessa

Quando si parla di autobiografia si racconta la propria vita, affidandoci alle sensazioni, ai ricordi, legati ad episodi, oggetti, ricordi che affiorano dentro di noi e scatenano stati d'animo particolari, facendoci vedere le cose sotto aspetti diversi. Non è facile raccontare in modo efficace "pezzi di vita". Operare una ricostruzione autobiografica, far scoprire la propria appartenenza e sensibilizzare al problema dell'identità, recuperando spezzoni della propria memoria non è semplice, in particolare per i bambini di sei/otto anni che hanno un vissuto circoscritto e limitato, la cui percezione del tempo è in gran parte da costruire e sviluppare. E' importante, tuttavia, cominciare a far capire loro che, accanto al proprio presente, esiste un passato personale che altri (genitori, parenti, amici, insegnanti...) conservano, che possono raccontare e documentare. E' molto importante non solo dal punto di vista emozionale, cioè di incremento delle strutture immaginative dei bambini, ma anche e soprattutto dal punto di vista cognitivo. Far intravedere, infatti, tramite il racconto e la raccolta di dati, fatti, figure e oggetti che appartengono, in qualche modo, alla loro storia, consente di avviare le "prime consapevolezze relative all'idea di stabilità e di trasformazione nel tempo e nello spazio". Documentarsi può essere sicuramente d'aiuto ma non basta. L'apporto di testimonianze (nel nostro caso genitori,

partenti, amici, insegnanti) e la raccolta di documenti (oggetti, foto, quaderni...) sono utili per ritornare sulle tracce del passato, su episodi particolari ricavati dalla memoria o dalle memorie altrui, ma, sono utili anche per riscrivere o reinventare.

L'autobiografia a scuola perché:

- Crea occasioni per sviluppare nei ragazzi momenti di consapevolezza e autostima rispetto alla loro identità (di studenti, di "esseri pensanti) favorendo l'espressione a scopo orientativo di interessi, punti di vista propensioni e bisogni di apprendimento personali.
- Abitu a prendere la parola, ad ascoltare, ad ascoltarsi, a metariflettere sul rapporto che sentono di avere con il sapere scolastico e con altre forme di sapere, collegando il pensiero alle emozioni, il vissuto scolastico a quello soggettivo.
- Si può costruire insieme una modalità comunicativa circolare per imparare ad affrontare le questioni, a gestire positivamente i conflitti.
- Si può sperimentare la possibilità di "dirsi" usando codici linguistici diversi trasformandoli in strumenti polisemici con cui comunicare in maniera più ricca e accessibile.

Destinatari

Alunni della classi della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria

Organizzazione

Il laboratorio nella Scuola Primaria verrà realizzato con scansione settimanale. Nella Scuola Secondaria i tempi potranno avere invece scansione all'interno di un monte ore determinato all'interno del quadrimestre e gestito con modalità diversificate nelle classi.

Risorse professionali

Il laboratorio sarà attivato dai docenti di italiano delle classi.

AZIONI 1.2 COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE

A 1.2 c. CLIL: Content and Language Integrated Learning

Premessa

- Il percorso CLIL indica una metodologia che mira a far apprendere dei contenuti disciplinari attraverso un'altra lingua, nel nostro caso la lingua inglese: le informazioni che si riferiscono ad una certa tematica debbono essere quindi trasferite e acquisite solo in lingua inglese. Lo scopo dell'utilizzo di tale metodologia ha i seguenti obiettivi:
- potenziare l'apprendimento della lingua inglese usata come mezzo per conoscere ed esprimere i contenuti delle discipline;
- arricchire il lessico e le strutture morfosintattiche della lingua stessa;
- stimolare una maggiore consapevolezza dei contenuti disciplinari acquisiti tramite la L2 in situazioni di apprendimento "reale";
- formare ad una conoscenza "complessa" e "integrata" del sapere ed educare ad un approccio interculturale;
- favorire l' "educazione plurilingue".;
- svolgere un'azione orientante anche in funzione della realtà della scuola superiore.

Destinatari

Alunni delle classi IV e V della Scuola primaria e classi II e III della Scuola Secondaria di Rassina e Chiusi della Verna.

Organizzazione

Le attività si svolgeranno nel corso dell'anno, in orario curricolare in stretta collaborazione con gli altri docenti dell'equipe pedagogica.

Risorse

Il progetto sarà coordinato dalla Funzione Strumentale e sarà attivato dai docenti specialisti e specializzati di inglese nella Scuola Primaria e dal docente di inglese nella Scuola Secondaria.

AZIONI 1.3 COMPETENZA DIGITALE:

A 1.3 a. Laboratorio di informatica

Premessa

A seguito della riduzione delle ore di tecnologia, si è ritenuto importante l'attivazione di un laboratorio di approfondimento sui principali programmi di scrittura e di calcolo per acquisire e consolidare le necessarie competenze informatiche.

Destinatari

Alunni della Scuola Secondaria: classi III A e III B di Rassina e III C di Chiusi della Verna. Qualora vi fossero risorse aggiuntive in questo ambito si prevede un'integrazione ed un allargamento della proposta alle classi seconde.

Organizzazione

Il laboratorio di Rassina prevede gruppi di apprendimento a classi aperte e si articolerà per tutto l'anno scolastico per un max 16 ore. Gli alunni saranno organizzati in gruppi di circa dieci alunni che lavoreranno ognuno nell'aula di informatica. Verrà introdotto l'uso del foglio di calcolo Microsoft Excel attraverso l'applicazione sia a situazioni concrete (quali analisi statistiche) sia ad aspetti più strettamente matematici. Verrà inoltre introdotto l'utilizzo di Microsoft Powerpoint, software di presentazione che gli studenti potranno utilizzare anche in sede di colloquio d'esame.

Risorse

Il laboratorio sarà seguito dalla Funzione Strumentale delle nuove tecnologie o dal docente di matematica o dal docente di tecnologia.

A 1.3 b Classe 2.0

Premessa

A seguito di finanziamenti ministeriali e regionali, a partire dall'a.s. 2013-14 si sono realizzati all'interno della scuola secondaria alcune esperienze basate su ambienti interattivi multimediali.

Destinatari

Alunni della Scuola Secondaria

Organizzazione

Il laboratorio di Chiusi della Verna e Rassina prevede un'organizzazione diversa sia per i numeri degli alunni per ogni gruppo di apprendimento sia per connettività della Rete:

- gli alunni della scuola di Chiusi operano per età ed ognuno ha un portatile per gestire l'interazione con la Lim;

- gli alunni di Rassina operano per gruppi di apprendimento a classi aperte con tablet a tastiera esterna.

Entrambi i gruppi lavorano su uno spazio-dominio determinato dal professore.

Risorse

Il laboratorio sarà seguito dalla Funzione Strumentale delle nuove tecnologie e dai docenti di matematica o dal docente di tecnologia.

A 1.3 c Programmiamo il nostro Futuro

Premessa

L'Istituto aderisce per il secondo anno al progetto sperimentale Miur sul pensiero computazionale, progetto in collaborazione il CINI – Consorzio Interuniversitario Nazionale per l'Informatica, ha l'obiettivo di fornire alle scuole una serie di strumenti semplici, divertenti e facilmente accessibili per formare gli studenti ai concetti di base del pensiero computazionale: più che un utilizzo dei programmi informatici intende far conoscere le potenzialità del pensiero di programmazione e le sue ricadute sullo sviluppo di competenze argomentative.

Destinatari

Alunni della scuola secondaria e scuola primaria.

Organizzazione

I percorsi che realizzati saranno quelli proposti dalla piattaforma “ Programma il tuo futuro”.

Risorse

La Figura Strumentale delle Nuove tecnologie seguirà la ricerca-azione che è stato prevista collegata a questo progetto per monitorare gli esiti e l'incidenza sugli apprendimenti.

A 1.3 d. Homo digital. Sviluppo di ambienti digitali

Premessa

L'Istituto ha presentato un progetto in riferimento a quanto previsto dalla Nota prot. 12810 del 15 ottobre 2015 che consentiva l'accesso a Fondi Strutturali Europei - Programma Operativo Nazionale "Per la Scuola - competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020. Avviso pubblico rivolto alle Istituzioni scolastiche statali per la realizzazione di ambienti digitali.

Destinatari

Alunni della Scuola Secondaria e Primaria

Elementi caratterizzanti il progetto

Il progetto implementa la strumentazione esistente degli ambienti digitali. Nello specifico consentirà di dotare tutte le aule di una Lim, di potenziare le forme di interazione con le Lim all'interno delle lezioni. È stata creata una pagina specifica per il progetto sul sito della scuola.

AZIONE. 1.4 COMPETENZE INTERPERSONALI, INTERCULTURALI, SOCIALI E COMPETENZA CIVICA

A 1.4 b Itinerario- Educazione alla legalità

Premessa

Il percorso intende rafforzare e implementare il ruolo della scuola nell'educare i giovani alla legalità nel promuovere approcci partecipativi e di impegno civile, sviluppando negli studenti una maggiore consapevolezza nelle proprie potenzialità di attori responsabili e protagonisti del proprio tessuto sociale. La diffusione di pratiche di cittadinanza attiva e di una cultura della legalità creano infatti i presupposti di una partecipazione impegnata e consapevole.

Destinatari

Tutti gli alunni della Scuola Secondaria di primo grado di Rassina e Chiusi.

Organizzazione

L'itinerario prevede approfondimenti in classe sui temi della sicurezza, della legalità e del rispetto dell'ambiente, attraverso approcci partecipativi e di impegno civile. Si prevedono alcuni incontri per classi parallele.

Risorse

Gli incontri saranno tenuti da esperti del settore, in base alla proposta formativa delineata dal Tavolo provinciale di coordinamento per la cultura della legalità e della sicurezza, istituito dalla Provincia di Arezzo.

A 1.4 c Itinerario- Cultura alla Protezione Civile

Premessa

Il percorso vuole approfondire il ruolo del Servizio Nazionale di Protezione Civile istituito con lo scopo di tutelare le persone, i beni, gli edifici, l'ambiente dagli effetti delle calamità naturali ed antropiche. Gli obiettivi da perseguire sono: sviluppare nei ragazzi la conoscenza di quali comportamenti umani possono provocare sciagure e disastri, imparando quelli corretti, tesi ad evitarli; conoscere i comportamenti idonei da adottare in caso di pericolo; promuovere atteggiamenti di responsabilità nella protezione dell'ambiente e del territorio per garantire la sicurezza di tutti; far capire il significato della solidarietà e il ruolo dei volontari; compiere azioni concrete per dare aiuto a chi ne ha bisogno.

Nell'intento di contribuire alla divulgazione tra la popolazione della cultura alla Protezione Civile, la Consulta provinciale del volontariato organizza incontri con gli alunni della Scuola secondaria di primo grado.

Destinatari

Gli alunni delle classi prime della Scuola Secondaria di primo grado di Rassina e Chiusi della Verna.

Organizzazione e risorse professionali

Le tematiche saranno oggetto di studio e approfondimento nelle attività curricolari dei docenti. Inoltre sarà tenuto un incontro con i volontari della Protezione Civile del territorio.

A 1.4 e Itinerari storici- ambientali nel territorio di Arezzo e Casentino

Premessa

L'itinerario, all'interno degli itinerari di "Valle Chiusa", consente di visualizzare, riconoscere e collocare mentalmente fatti e situazioni storiche nonché socio-ambientali del medioevo, già acquisite per ricontestualizzarle nei luoghi di vita quotidiana, nella propria città o regione.

Destinatari

L'adesione avviene annualmente in base alle proposte dell'Unione dei Comuni montani del Casentino. Sono coinvolti nel progetto le classi della Scuola Primaria e Secondaria.

Organizzazione

Il percorso prevede incontri con classe con l'esperto e successiva uscita sempre in presenza dell'esperto sui luoghi che sono già stati affrontati nello studio. In riferimento al territorio casentino verranno approfonditi: la civiltà etrusca e romana, l'incastellamento e la castellologia con riferimenti alla realtà monastica, la Resistenza e lo studio delle principali opere d'arte presenti nella valle.

Risorse professionali

Gli itinerari storici-ambientali saranno approfonditi dai docenti di classe e dagli esperti dell'Unione dei Comuni del Casentino.

AZIONE 1.5 COMPETENZE MATEMATICHE E SCIENTIFICHE

A 1.5 a Itinerari di astronomia- Nati sotto una buona stella

Premessa

L'itinerario consente di approfondire lo studio delle stelle ampliando la capacità di osservazione dei rispettivi emisferi studiati a geografia astronomica.

Destinatari

Sono coinvolti nel progetto le classi III della Scuola Secondaria di Rassina e di Chiusi e classi di scuola primaria che aderiscono al progetto.

Organizzazione

Il percorso si articolerà nella seconda parte dell'anno. Si prevede un'uscita notturna guidata da associazioni di astrofili territoriali.

Risorse professionali

L'itinerario sarà attivato nelle classi dai docenti di scienze e geografia.

A 1.5 b Laboratorio di matematica: "Pitagora"

Premessa

Il laboratorio prevede il recupero, il consolidamento e il potenziamento delle abilità matematiche. Particolare riguardo sarà dato all'individuazione di quelle procedure logiche che devono essere applicate per risolvere problemi concreti della realtà, anche in rapporto a situazioni e contesti diversi, tenendo conto che alcune questioni complesse non sempre si prestano a percorsi matematici univoci.

Destinatari:

Sono coinvolti nel laboratorio le classi III A,B,C della Scuola Secondaria di Rassina e Chiusi della Verna.

Organizzazione

Il laboratorio, a Rassina, opera per gruppi di apprendimento e ha cadenza settimanale; sarà attivo tutto l'anno scolastico . Sono previste anche esercitazioni alla Prova Invalsi.

Risorse professionali

Il laboratorio è seguito dai docenti di matematica dell'Istituto.

AZIONE. A.1.6 ESPRESSIONE CULTURALE E ARTISTICA:

A1.6 a Teatro a ...scuola

A1.6a.1 Laboratorio- In scena!

Premessa

Il teatro è forma interattiva di linguaggi diversi: verbale, non verbale, mimico, gestuale, iconico, musicale, ecc. L'idea di teatro didattico non si riferisce solamente al momento finale della *messa in scena*, ma anche e soprattutto all'iter dei processi che conducono alle forme rappresentative della realtà. Il teatro sviluppa la creatività e la socializzazione attraverso il linguaggio teatrale si ricerca e si consolida una propria identità ponendo in essere potenzialità espressive e comunicative. Il teatro ha uno scopo educativo perché:

- non seleziona e inserisce lo svantaggio
- affronta il tema dell'individuo nella sua complessità
- tocca tutti i generi di animazione e di spettacolo
- recupera il valore espressivo della lingua
- fare teatro motiva spesso a "vedere teatro"
- stimola a tirare fuori l'identità come attitudine al fare, come proiezione all'aggregazione contro l' individualismo e solitudine
- permette di conquistare fiducia nei confronti degli altri e nella realtà
- educa all'autonomia, alle libere scelte in uno spazio di convivenza migliorando l'immagine di sé.

Ogni plesso inoltre partecipa, grazie a contributi delle Amministrazioni che abbattano i costi, alla rassegna teatrale "Piccoli sguardi" promossa dalla Compagnia teatrale Nata.

Destinatari

Ogni ordine di scuola e ogni Plesso dell'Istituto che elaboreranno dei progetti di espressione artistico-teatrale forniranno il programma delle attività aggiornato annualmente.

Risorse professionali

Per la realizzazione dei progetti si fa riferimento a competenze messe in atto dal personale docente del plesso. Nei plessi dove tali competenze non sono reperibili ci si avvale del contributo di esperti esterni. Il laboratorio viene attivato in base alla disponibilità di risorse reperite attraverso bandi.

A1 6 b Musica

A1.6 b.1 Laboratorio - La voce, primo strumento

Premessa

Il presente percorso nasce dall'esigenza di costruire degli ambienti stimolanti per l'intelligenza musicale contribuendo a determinare coordinate di senso ed a sviluppare l'intera personalità dell'individuo. In un'ottica di continuità educativa questa esperienza consente di attivare esperienze di comunicazione e di espressione musicale ponendo l'alunno in grado di padroneggiare strumentalità di base del codice sonoro-musicale: appropriazione dei fondamenti relativi alla scrittura e grammatica musicale tramite esperienze di musica d'insieme vocale con riproduzione di semplici melodie. Si tratta in sostanza di utilizzare la voce e il corpo a partire da stimoli musicali, eseguire semplici canti, esprimere graficamente i valori delle note, riconoscere le strutture fondamentali del linguaggio musicale attraverso l'ascolto. La scuola in base al decreto dell'USR della toscana è accreditata in ambito regionale ai sensi del Dm 8/2011 relativo al potenziamento della pratica musicale nella scuola primaria

Destinatari

L'attività proposta si svolgerà nelle classi dei diversi ordini di scuola, in relazione ai finanziamenti comunali e in stretta collaborazione con le realtà locali (Filarmoniche e Corali).

Organizzazione e risorse

Il progetto verrà realizzato con docenti assegnati su organico di diritto e in possesso di formazione Dm8/11 o con risorse previste dall'organico potenziato.

A1.6 b.2 Laboratorio- Canto Corale nella Scuola Secondaria

La validità e l'utilità di un percorso educativo di attività corale è documentata da numerosi studi che sottolineano quanto tale esperienza favorisca un rafforzamento di abilità comuni trasversali a tutte le discipline scolastiche quali: la capacità di attenzione, di concentrazione e di autocontrollo, di cooperazione e condivisione di obiettivi, intenti e risultati, di gestione positiva delle emozioni.

Inoltre permette di perfezionare l'esperienza musicale d'insieme partendo dalla conoscenza della propria vocalità, dei processi di respirazione e di un uso consapevole dell'apparato vocale. Le attività di laboratorio troveranno la loro naturale collocazione in esibizioni pubbliche, concerti ed eventuali festival e rassegne corali nell'ambito del territorio nazionale. Il laboratorio è organizzato nell'ambito del potenziamento delle ore di musica previste dalla Legge 107/2015.

Destinatari

Alunni della Scuola Secondaria di Rassina che intendono partecipare al laboratorio.

Organizzazione e risorse professionali

Il laboratorio sarà organizzato in orario extracurricolare e seguito dal docente competente in organico.

A1.6 b.3 Laboratorio- Lo strumento nella Scuola Secondaria

Premessa

L'insegnamento dello strumento musicale nella scuola secondaria ha come finalità di affiancare ad uno studio teorico un sistematico confronto con lo strumento e le sue

dinamiche. Privilegiando il lavoro di insieme con lo strumento verranno eseguite brevi sequenze sonore precedentemente cantate e memorizzate. La musica d'insieme sarà privilegiata anche come strategia metodologica, per il raggiungimento di obiettivi di socializzazione con la musica ma anche obiettivi cognitivi, quali: sviluppo percettivo del senso ritmico e melodico, traduzione operativa da sincronizzare con gli altri; sviluppo percettivo del senso melodico e armonico, ascoltando se stessi e gli altri. Attraverso la musica d'insieme inoltre, in un clima altamente gratificante, gli alunni avranno la possibilità di contribuire, anche con minime competenze tecniche, alla realizzazione di produzioni musicali significative ed apprezzabili, sicuro stimolo all'apprendimento oltretutto momento conclusivo di verifica del percorso didattico.

Destinatari

Il laboratorio di strumento musicale è rivolto agli alunni delle classi I, II e III della Scuola Secondaria di Rassina e Chiusi.

Organizzazione

Il laboratorio viene attivato in orario curricolare. Al termine dell'anno verrà organizzato un saggio musicale di strumento, canto e danza per verificare le competenze apprese rivolto alle famiglie degli alunni.

Inoltre il rapporto di collaborazione con la filarmonica di Rassina, di Chitignano e la Corale Guido Monaco di Talla permette che i ragazzi possano utilizzare in comodato d'uso gli strumenti acquistati dalla scuola grazie ad un progetto ministeriale.

Risorse professionali

Il laboratorio sarà seguito dal docente di musica e/o con risorse previste dall'organico potenziato.

AZIONE 1.7. COORDINAMENTO MOTORIO

A1.7 d Giochi sportivi studenteschi

Le attività previste hanno come obiettivi: stimolare la socializzazione e la cooperazione fra i ragazzi; sviluppare il senso di identità e di immagine del sé; contribuire alla costituzione dello schema corporeo e della lateralità, dell'organizzazione dello spazio, del ritmo e delle capacità coordinative generali; aumentare l'autostima e sviluppare la capacità di acquisire regole tecniche specifiche e di comportamento; sviluppare la ricerca di soluzioni per risolvere problemi legati al gioco e le capacità di autocontrollo.

L'Istituto partecipa alle attività motorie promosse dal USP che prevedono una fase distrettuale, una provinciale e una regionale.

Le discipline in dettaglio sono indicate dalla tabella sottostante:

ATTIVITA' PROGRAMMATE

DISCIPLINA	MASCHILE	FEMMINILE
ATL. CAMPESTRE	X	X
ATL. PISTA	X	X
PALLAVOLO		X
CALCIO A 5	X	
NUOTO	X	X

Destinatari

Alunni classi scuola secondaria

Organizzazione

Il progetto prevede una serie di gare negli sport sopracitati e vede la collaborazione delle amministrazioni comunali per i trasporti.

A1.7c. Itinerario- Tutti in acqua

Premessa

Il progetto ha come obiettivo quello di fornire un elemento in più per concorrere allo sviluppo armonico della personalità degli alunni.

Le stimolazioni che l'acqua offre sono irripetibili in altri ambienti, inoltre l'acqua si rivela un elemento fondamentale per il recupero dei diversamente abili sia sotto l'aspetto morfologico funzionale sia sotto l'aspetto sociale ed affettivo.

Destinatari

Le classi prime della Scuola Secondaria di 1° grado di Rassina e tutto il corso C, della Scuola Secondaria di 1° grado di Chiusi della Verna.

Organizzazione

Sono previste n. 8/6 lezioni con la presenza di istruttori esterni oltre l'insegnante di classe. I corsi si svolgeranno presso la piscina comunale di Subbiano in orario antimeridiano - periodo ottobre/dicembre (il periodo varia secondo le esigenze e l'organizzazione)

A1.7d Itinerario- Ace

Premessa

La scelta del tennis è determinata dalla presenza di un impianto funzionante all'interno del Comune di Castel Focognano poco sfruttato dai ragazzi. La collaborazione con l'Associazione tennis del territorio potrà permettere di avvicinare gli alunni a questa pratica sportiva che potrebbe essere ampiamente seguita in orario extra scolastico. *Il progetto si prefigge di acquisire sicurezza nel coordinamento motorio e favorire lo sviluppo delle capacità percettivo-spaziali; promuovere attività sportive quale "sana" abitudine di vita e acquisire una migliore conoscenza e coscienza di sé; realizzare attività sportive non competitive quali momenti di educazione alla convivenza civile, allo sviluppo dell'autocontrollo e rispetto dei compagni; sviluppare l'autostima e l'inserimento sociale.*

Destinatari

Alunni destinatari coinvolti: classi seconde Scuola secondaria di Rassina e con cadenza pluriennale il corso C di Chiusi della Verna

Organizzazione

Il progetto vuole offrire agli alunni la possibilità di effettuare corsi di tennis nel periodo settembre/novembre.

I corsi si svolgeranno in orario antimeridiano presso il campo da tennis vicino alla scuola secondaria di Rassina o presso la palestra della scuola, in caso di maltempo. Sono

previste n.6 lezioni di 1h e 50' per ciascuna classe con la presenza di n. 2 istruttori per classe

A1.7e Centro Sportivo Scolastico

L'Istituto a partire dall'a.s. 2009/2010 ha attivato il CSS (centro sportivo scolastico) previsto dalle linee guida dell'agosto 2009. Tale struttura organizzativa si prefigge:

- a) il coordinamento delle organizzazioni sportive esistenti e il sostegno ad attività che favoriscano il coinvolgimento degli studenti nella pratica sportiva;
- b) ottimizzare l'utilizzo delle strutture esistenti riconoscendo i rispettivi ruoli dei vari soggetti che ne fanno uso;
- c) di contribuire a sviluppare un approccio corretto alla pratica sportiva agonistica e di squadra acquisendo valori e stile di vita positivi e di conseguenza operare per limitare la diffusione di episodi di aggressività o di dipendenza come l'alcolismo, il tabagismo e il doping;
- d) la collaborazione con società sportive nell'organizzazione di manifestazioni a carattere territoriale;
- e) la partecipazione a manifestazioni sportive a carattere istituzionale.

Organizzazione

Si rivolge prioritariamente agli alunni della scuola secondaria dei plessi di Rassina e di Chiusi e viene attivato in orario pomeridiano presso le strutture sportive di entrambi i paesi per facilitarne la partecipazione. Tuttavia, anche in riferimento a progetti nazionali promossi in collaborazione con il Coni coordina attività a favore della scuola primaria. I ruoli e le competenze dei vari soggetti che operano presso il CSS, oltre alle caratteristiche organizzative delle attività sportive, sono definiti dal regolamento interno. L'attività del Centro Sportivo è collegata ad una FdS.

A1.7f Progetto Arezzo Cuore

Premessa

Il progetto, nato in collaborazione tra la regione Toscana, la provincia di Arezzo e il 118, ha lo scopo di formare tutti gli alunni della scuola secondaria di 1° grado sulle procedure di rianimazione cardiopolmonare da utilizzare ogni qualvolta si verifici un'improvvisa cessazione dell'attività respiratoria e/o circolatoria. L'attività continua negli anni successivi nelle scuole secondarie di secondo grado per consentire, a chi vuole, al termine del percorso di accedere al patentino di soccorritore.

Destinatari

Alunni della scuola secondaria di I grado

Organizzazione

Il progetto verrà proposto ogni anno ed avrà una durata di 2 ore per classe: 1 ora di teoria e 1 ore di pratica, nella quale tutti gli alunni proveranno ad eseguire le procedure standard e il massaggio cardiopolmonare su di un manichino che verrà dato in dotazione dal 118. Il periodo è concordato tra docenti di educazione fisica che operano negli IC del Casentino per il comodato d'uso dei manichini.

A1.7 h Itinerario Onda T

Premessa

Il progetto ha lo scopo di fare prevenzione cardiologica nelle scuole secondarie.

Destinatari

Alunni della scuola secondaria di I grado, prioritariamente alunni del 1° anno di scuola secondaria di I grado.

Organizzazione

Gli alunni che lo desiderano, nei giorni concordati con la scuola, verranno sottoposti ad Elettrocardiogramma a riposo da personale qualificato dell'associazione di promozione sociale Onda T, previa acquisizione di un apposito consenso da parte dei genitori. Gli ECG verranno refertati da un medico cardiologo e riconsegnati alle scuole in busta chiusa, completi del referto medico. Verrà richiesto un piccolo contributo volontario per far fronte alle numerose spese dell'iniziativa (strumenti, materiale di consumo, refertazione ecc.).

AZIONE. 1.8. EDUCAZIONE AMBIENTALE

A1.8 a Itinerari sul Parco Nazionale delle foreste Casentinesi

Nel nostro Istituto le classi dei plessi di scuola primaria e della scuola secondaria aderiscono ogni anno ai progetti del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi (es. Un sentiero per la salute, ecc) finalizzati all'applicazione del valore formativo e cognitivo dell'educazione ambientale collegate alle altre discipline scolastiche. I costi possono essere a carico dell'Istituto e vengono presentati annualmente nelle assemblee di presentazione delle attività programmate.

A 1.8 b Itinerari proposti dall'Unione dei Comuni montani del Casentino

Gli itinerari per le scuole proposti dall'Unione dei Comuni montani del Casentino si pongono come fine quello di educare ad uno sviluppo sostenibile attraverso l'elaborazione di proposte relative ad un uso più consapevole delle risorse naturali. L'adesione ai percorsi permette di sviluppare atteggiamenti di rispetto della realtà ambientale, osservando da vicino ambienti naturali e artificiali, mettendoli in relazione con l'attività umana. I costi possono essere a carico dell'Istituto e vengono presentati annualmente nelle assemblee di presentazione delle attività programmate.

A 1.8 c Armanduk

L'istituto partecipa al progetto di Rete Armanduk promosso dalla Miniconf. Le attività prevedono un approfondimento delle tematiche ambientali del Casentino e una rielaborazione da inserire nel portate omonimo.

Destinatari

Partecipano gli alunni della Scuola Secondaria classi I di Rassina e Chiusi della Verna

Organizzazione

L'itinerario prevede attività da realizzare in classe all'interno dell'attività curricolare che consentano un approfondimento dei siti territoriali.

Risorse professionali

L'itinerario sarà seguito dai docenti di classe con un eventuale intervento di un esperto esterno che approfondirà la tematica studiata a carico dell'azienda promotrice.

A 1.8 d Progetto Scuola Ferrovia

Premessa

Il progetto intende creare collegamenti e approfondimenti con le competenze letterarie, geografiche, storiche e tecnologiche acquisite dagli alunni, divulgando la conoscenza della ferrovia italiana dalle sue origini storiche alla Unità d'Italia, mettendo in evidenza l'importanza politica e militare che ha rivestito nel tempo, la sua valenza nel trasporto di grandi quantità di persone o di merci, in condizioni di maggior sicurezza e di maggior rispetto dell'ambiente, con velocità che hanno permesso di ridurre drasticamente la distanza fra città, nell'interesse di tutta collettività.

Destinatari

Alunni delle classi primarie e/o secondaria dell'Istituto

Organizzazione e risorse

Si prevedono due incontri di esperti del DLF nelle classi coinvolte, la proiezione di diapositive e commenti inerenti il progetto ed eventuali uscite nella stazione ferroviaria di Arezzo e Pesciola anche per visionare o viaggiare in un treno a vapore.

AZIONE. 1.9. COMPETENZE INTERPERSONALI, INTERCULTURALI E SOCIALI E COMPETENZA CIVICA:

A 1.9 a A scuola di democrazia

Premessa

Il contesto scolastico e socio-ambientale nel quale viviamo, nonché la crisi dell'educazione che stiamo vivendo con visibili e inconfondibili segnali nella vita quotidiana, portano a pensare come necessario un intervento che sia volto a far riscoprire ai ragazzi, nell'ambito di una attività di orientamento che li ponga nella condizione di saper conoscere se stessi e gli altri e l'ambiente nel quale operano, l'importanza della libertà come valore da percepire e vivere attraverso la responsabilità e la partecipazione.

L'orientamento che già nei programmi del 1979 per l'allora scuola media era punto centrale di questa fase scolastica, è fattore costitutivo del sistema scuola italiano e va visto come insieme delle iniziative riguardanti la scelta della scuola futura, aiuto alle scelte professionali, ma anche e soprattutto come l'insieme di iniziative di sostegno alle capacità di scelta che ognuno dovrà esercitare in ogni campo, scolastico, professionale, relazione, affettivo. E' la persona in genere, quindi, non più solo l'alunno o il giovane, che deve riconoscere l'utilità dell'orientamento che è, sì un guardarsi intorno, ma anche un "guardarsi dentro".

E' necessario, quindi, realizzare un'azione educativa che abbia come finalità quella di far comprendere ai ragazzi il loro ruolo all'interno della comunità scolastica, la possibilità di interagire attivamente con questa e poter contribuire al cambiamento e/o miglioramento dell'istituzione scolastica nella quale vivono, scoprendosi i reali protagonisti della scuola e diventando a loro volta partecipi dei successi scolastici, attivando un'inclusione sociale. Si educa alla legalità creando spazi concreti su cui sperimentare le proprie scelte.

L'Istituto prevede all'inizio di ogni anno un'elezione di rappresentanti nella scuola secondaria di primo grado che costituiscono un organismo vero e proprio di governo della scuola presieduto dal Dirigente scolastico. In tale sede vengono discusse problematiche sorte all'interno dell'istituto e si concordano sulle modalità di risoluzione delle questioni. Da quando è stato istituito l'organismo di rappresentanza la percentuale di sanzione disciplinari è stata fortemente ridotta, segno di un autogoverno efficace.

Obiettivi:

- far vivere agli alunni reali spazi di autogoverno
- favorire la consapevolezza e la partecipazione ai processi decisionali di una comunità scolastica
- migliorare il servizio di comunicazione interno alla scuola
- inserire a pieno titolo gli studenti all'interno del processo di autovalutazione dell'istituzione scolastica

Organizzazione

Elezione dei rappresentanti degli studenti e costituzione di un organismo interno alla scuola che ha potere consultivo e propositivo in merito a tematiche scolastiche. Il consiglio degli studenti e studentesse è comunque presieduto dal Preside che redige l'ODG anche su proposta degli stessi rappresentanti. Possono partecipare al consiglio docenti o genitori eletti negli organismi interni all'istituto o personale ATA se le tematiche richiedono la loro presenza. Il Consiglio si riunisce in media ogni 2 mesi.

Attività

- a) tutoraggio agli alunni di classe prima nell'ingresso nella scuola secondaria attraverso incontri con la spiegazione del Regolamento di Istituto e delle modalità di riunione nel corso dell'anno
- b) creazione di una bacheca per studenti all'ingresso della scuola ben distinta dagli altri spazi della scuola.
- c) partecipazione e gestione di un'area riservata del sito dedicata agli studenti nella quale inserire articoli, indicare siti di interesse o news che riguardano la realtà territoriale
- d) collaborare al sistema di autovalutazione di istituto con il monitoraggio tra gli studenti delle attività svolte e con proposte di modifiche al Piano dell'Offerta Formativa da proporre in sede di Collegio e di Consiglio di Istituto
- e) conoscere e approvare il Regolamento di istituto
- f) conoscere il D.P.R. 249/98 (Statuto delle Studentesse e degli Studenti)
- g) concorrere ad una continua revisione del Regolamento di istituto
- h) prevenire episodi di bullismo e vandalismo
- i) saper far rispettare il Regolamento attraverso tecniche di mediazione

Destinatari

Gli alunni delle classi della Scuola Secondaria di I grado.

Risorse professionali

Gli alunni saranno seguiti dal docente di I.R.C dell'Istituto, referente del progetto.

ASSE 2. DIRETTIVA ORIENTAMENTO E CONTINUITÀ

AZIONE 2.1 COLLEGAMENTO TRA CLASSI PONTE

A2.1 b Itinerario- Continuità fra classi ponte

Premessa

L'attività consente di vivere il passaggio tra gli ordini di scuola in maniera rassicurante, favorendo l'accoglienza alla Scuola Secondaria di primo grado.

Destinatari

L'attività è rivolta agli alunni che frequentano l'ultimo anno della Scuola Primaria e quelli che frequentano la prima classe della Scuola Secondaria di primo grado.

Organizzazione

Sono previsti degli incontri con i docenti dei due ordini di scuola per programmare momenti di condivisione di percorsi didattici e di collaborazione sulle strategie metodologiche ed educative da adottare. Sono programmate anche le visite dei bambini nelle varie realtà scolastiche sviluppando negli alunni la consapevolezza delle diversità organizzative tra ordini di scuola. Sono inoltre previste forme di tutoring degli alunni delle classi ponte.

AZIONE 2.2 ORIENTARSI NELLE SCELTE

A2.2.a. Itinerario Orientamento

Premessa:

L'orientamento scolastico è uno dei punti centrali negli obiettivi della scuola secondaria di primo grado e va inteso innanzitutto come educazione alla decisionalità e alla scelta consapevole da perseguire nei vari ordini di scuola.

L'azione dell'Istituto poggia su una concezione dell'orientamento quale processo in grado di accompagnare l'esistenza di ogni persona alla ricerca di sé; un processo che viene a costituire nel tempo un bagaglio di risorse cui attingere, in particolare, nelle situazioni di cambiamento.

L'azione orientativa è dunque sottesa all'atto stesso dell'insegnamento, nella misura in cui ci si adopera nella formazione dell'uomo-cittadino durante l'intero percorso scolastico.

Obiettivi:

- Stimolare e favorire la conoscenza di sé
- Predisporre un percorso che accompagni gli studenti nel loro passaggio alla scuola superiore, sostenendoli emotivamente nella delicata fase di assunzione di decisioni e inducendoli a riflettere su criticità, punti di forza e aspettative personali
- Proporre occasioni d'incontro e di approfondimento sui temi legati alla formazione e alle normative che regolamentano l'ingresso nel mondo del lavoro
- Offrire strumenti orientanti di consulenza, riflessione e analisi in base alle necessità informative delle famiglie, anche attraverso canali multimediali
- Favorire il passaggio delle informazioni sui percorsi formativi tra i diversi ordini di scuola
- Coinvolgere tutte le istituzioni interessate e presenti nel territorio

- Individuare e attivare collaborazioni con enti, imprese e singoli professionisti che, attraverso contributi e indagini di natura socioeconomica, offrano fondati supporti alla effettuazione e realizzazione della scelta
- Riflettere sulla propria personalità come sintesi di un processo di evoluzione e punto di partenza per una carriera professionale
- Stimolare le capacità decisionali sulla base dei continui e repentini cambiamenti socio-ambientali e lavorativi.

L'Istituto prevede pertanto una serie di attività orientative con organizzazione di laboratori opzionali, attività di approfondimento sulle competenze-chiave per l'apprendimento permanente.

Cura la riflessione sugli aspetti metacognitivi nelle varie proposte formative, prevedendo per le classi terze spazi di riflessione specifici.

Attività:

- Incontro-testimonianza con ex alunni dell'Istituto attualmente frequentanti varie scuole superiori
- Intervento del counselor del Centro per l'Impiego, in riferimento al progetto "Educare alla scelta"
- Incontro-riflessione promosso dall'Associazione "Prospettiva Casentino" presso Miniconf srl
- Sportello interno di ascolto, consulenza e direzionalità scolastica e psicoidentitaria
- Utilizzo di pagina web per la divulgazione di materiale illustrativo relativo a dati amministrativi, indirizzi di studio e open day
- Consiglio orientativo fornito dal Consiglio di Classe, per ridurre l'eventualità di futuri insuccessi e/o dispersione scolastica

A4.2.b Itinerario – Orientarsi nelle scuole

Premessa

L'istituto prevede, per gli alunni di classe 3° della scuola secondaria e per le loro famiglie, incontri con il Dirigente per presentare il sistema scolastico, e con i referenti degli Istituti di Scuola Secondaria di II grado del territorio.

Destinatari

I genitori e studenti delle classi terza di scuola secondaria

Organizzazione

Le varie iniziative vengono proposte dalla fine di ottobre al 6 di febbraio.

A2.2.d Itinerario-Orientarsi nel mondo del lavoro

Il mondo del lavoro sia nazionale che internazionale ha messo in campo "un ampio processo di riforme in atto e si poggia sulla consapevolezza del ruolo prioritario della scuola e della formazione, quale fattore complessivo di sviluppo della società civile. Il nostro istituto individua nel raccordo tra sistemi formativi e nelle interazioni tra istruzione e mondo della produzione e del lavoro le modalità idonee per poter garantire qualificati servizi scolastici ed innalzare il livello culturale e il grado di competitività della nostra

vallata.”¹ Il nostro Istituto ha quindi stipulato un protocollo d'intesa con la Ditta CIFE di Corsalone, per permettere agli allievi di migliorare le competenze tecnologiche ed operative, per una scelta futura cosciente e consapevole della scuola superiore che dovranno andare a frequentare e alla loro conseguente futura partecipazione all'attività lavorativa.

Inoltre si è instaurata una preziosa collaborazione con l'associazione "Prospettiva Casentino" promotrice di iniziative legate ad attività del nostro bacino territoriale, che prevede co-progettazione con gli alunni delle classi terze di scuola secondaria per la realizzazione di manufatti o macchine ideate dai ragazzi stessi.

A2.2 d Progetto life skill's

Premessa

Le abitudini di vita e le scelte individuali che i giovani assumono condizioneranno significativamente la salute e il benessere nel loro futuro. In un periodo della vita sensibile e critico come la fascia di età 14-18 anni le scelte individuali sono solo in parte consapevoli e libere, mentre per la maggior parte sono condizionate da pressioni e aspettative sociali e della comunità di appartenenza. Pertanto il progetto si occupa del processo di crescita, sia dell'individuo sia del gruppo, basato sull'incremento della stima di sé, dell'autoefficacia e dell'autodeterminazione per far emergere risorse latenti e portare i ragazzi ad appropriarsi consapevolmente del proprio potenziale. L'obiettivo generale è quindi quello di promuovere la realizzazione di interventi di sensibilizzazione sul benessere relazionale ed emotivo dei ragazzi in ambito scolastico ed extrascolastico.

Destinatari

Alunni delle classi seconde della Scuola Secondaria di Rassina e Chiusi della Verna.

Organizzazione e risorse professionali

Si prevedono nelle classi attività dei docenti formati con competenze specifiche su Life Skill's Education.

ASSE 3. INCLUSIONE DELLE DIVERSITÀ'

A3.1 Strumentalità e progettazione AREA INCLUSIONE²

A3.1.a Piano di gestione delle Diversità

All'interno de "Il Piano di Gestione delle Diversità" (delibera della Regione Toscana 530 del 2008: si propone di diffondere in tutte le scuole lo strumento del PGD come strumento e dispositivo di gestione efficace per la valorizzazione di tutte le diversità presenti a scuola) elaborato dal nostro Istituto Comprensivo, si possono trovare le sezioni delle diversità (Disabilità, DSA, Adozione, BES, intercultura, Disagio economico-sociale, differenza di genere e pari opportunità) con le tracce e i raccordi progettuali, i modelli e strumentalità, gli indicatori e riferimenti applicativi utili nell'approccio e nella gestione delle singole differenze identitarie e culturali espresse.

L'invito a tutti i docenti è però quello di distanziarsi da codificazione ed una proceduralità eccessivamente rigide e statiche, le quali possono rischiare di creare non pochi problemi

¹ protocollo d'intesa tra l'Istituto Comprensivo e C.I.F.E. (v. allegato)

² I documenti in forma integrale possono essere visionati nella pagina dedicata del sito.

nell'applicazione delle proceduralità educativo-didattiche inclusive, ma, ancor prima, nel riconoscimento e nell'accoglienza di elementi caratterizzanti l'alunno in maniera ben più significativa e determinante di quanto non lo faccia una definizione che lo collochi in una, o più di una, determinata categoria, che difficilmente sarà mai realmente rappresentativa di una casistica attendibile.

Se è vero, infatti, che l'inserimento di un alunno in una sezione diventa la via di accesso ad alcuni aspetti della sua personalità, e quindi al recupero degli strumenti d'ausilio per le sue difficoltà, è anche vero che una definizione non può rappresentare e descrivere in maniera completa gli aspetti storico-familiari e identitari, socio-relazionali ed adattivi, comprensivi delle dimensioni cognitive, affettive ed emotive necessariamente interrelate tra loro, ma che, anzi, proprio in funzione della sua diversità, vige un obbligo di approfondimento di tutte quelle dimensioni parallele alla diversità stessa, o, ancora, sovrapposte alla diversità stessa (comorbidità).

Gli interventi, le risorse e le strumentalità indicati nelle sezioni previste nel Piano di Gestione della diversità si attengono alla normativa vigente in materia: alla Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate n.104/1992, alle Linee guida sui D.S.A della L.170/2010, alla direttiva del 2012 per i BES, alle Linee Guida per l'integrazione degli alunni stranieri del 2014, mentre, per il protocollo di accoglienza ed inclusione delle famiglie adottive, ci si riferisce a quanto deliberato in sede di Collegio dei Docenti Unitario.

A3.1.b Il Piano Annuale per l'Inclusione³

A differenza del PGD, il PAI non si presenta come un protocollo di riferimento stabile, come strumento per il generale orientamento educativo-formativo di tutto il team docente, ma si prefigura come strumento flessibile e contingente, rispondente alle richieste specifiche che emergono di anno in anno, a seguito di un'accurata analisi dei punti di forza e degli aspetti di criticità, andando così a reperire, di volta in volta, risorse e strategie operative differenti, chiedendo ai soggetti coinvolti nel progetto educativo (docenti curricolari, personale Ata, famiglie, operatori esterni etc.) sempre contributi differenti, modulati sui bisogni espressi e sulle necessità rilevate in uno spazio di tempo circoscritto.

Al PAI spetta anche definire i rapporti, le alleanze educative e le prospettive di collaborazione che si attuano tra la scuola, i servizi socio-sanitari, gli enti e le associazioni di volontariato del territorio al fine di operare un raccordo che, in un'ottica di pluralità ed integrazione degli interventi, vada ad ottimizzare le risorse presenti e a fornire risposte competenti ed efficaci nel processo di sostegno ed inclusione di tutte le diversità.

La formazione, continua e contestuale, deve fungere da anello di congiunzione tra i diversi livelli e le differenti professionalità che concorrono all'attivazione delle progettualità inclusive previste dal Pai, di modo da poter operare in modo trasversale ed integrato, coerente e ed efficace, provvisti di tutti quegli ausili conoscitivi ed applicativi che fanno del processo formativo un valore aggiunto di tutta l'azione inclusiva.

"Il P.A.I. non va inteso come un ulteriore adempimento burocratico, bensì come uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola per tutti e per ciascuno" (Miur, 2012)

A3.1.c Progetto per le aree a forte processo immigratorio

I progetti relativi alle "Aree a rischio, a forte processo immigratorio e contro

³ Il documento in forma integrale può essere visionato nella pagina dedicata del sito.

l'emarginazione scolastica" (CCNL Comparto scuola 2006/2009, art. 9) prevedono il finanziamento di progetti di scuole, di ogni ordine e grado, collocate in aree a rischio e a forte processo immigratorio di tutto il territorio nazionale.

Il contratto colloca in un'unica previsione normativa le situazioni territoriali in relazione al contesto socio-culturale e al disagio economico e riconduce in un solo quadro concettuale di riferimento gli obiettivi di lotta all'emarginazione scolastica. L'obiettivo principale è quello di affrontare in maniera "sinergica" il problema della dispersione scolastica e dell'integrazione scolastica, mettendo in piedi una serie di iniziative di diversa natura: attività di orientamento e/o ri-orientamento, aggregative-socializzanti, ludico-ricreative, di rafforzamento della motivazione e delle competenze, nonché attività di sensibilizzazione sui temi legati al disagio rivolte alle famiglie e attività di formazione dei docenti. In particolare, per gli stranieri, l'impegno quotidiano ha come sfondo l'educazione interculturale, finalizzata a favorire il confronto, il dialogo, il reciproco arricchimento nella valorizzazione e convivenza delle differenze.

Per quanto riguarda il nostro Istituto, il finanziamento in oggetto, copre tutti gli interventi di tipo formativo a cura dei docenti curricolari relativamente al rinforzo linguistico degli alunni stranieri di recente immigrazione e/o con difficoltà adattive-relazionali che comportino un ritardo negli apprendimenti delle strutture linguistiche, in uno stretto rapporto di integrazione con tutte le aree disciplinari e tramite l'utilizzo di strategie e risorse trasversali personalizzate e flessibili, compensative e facilitanti, che conducano ogni alunno alla conquista delle competenze di base.

A tal fine, il nostro Istituto ha elaborato una griglia per la rilevazione dei pre-requisiti linguistici e del grado di benessere complessivo degli alunni stranieri presenti a scuola, comprendente indicazione per l'osservazione e la decodifica degli aspetti didattici, comportamentali e relazionali, da utilizzare in sede progettuale e in sede di verifica iniziale, intermedia e finale.

A3.1.d Progetto Scuola con Vista

Il Progetto Scuola con Vista, promosso e finanziato dall'Unione dei Comuni Montani in collaborazione con OX-Fam Italia, prevede l'attivazione di laboratori a sostegno linguistico per gli alunni stranieri inseriti nel nostro Istituto. Tale progetto, condotto dagli esperti di Ox-Fam Italia, della durata di circa n. 20 ore complessive, mira a rinforzare le abilità linguistiche degli alunni mediante la predisposizione di interventi dalla valenza facilitante e compensativa a carenze precedentemente rilevate in sede di osservazione.

Il progetto si svolge all'interno del nostro Istituto, coinvolge piccoli gruppi di alunni con un livello linguistico il più possibile omogeneo e prevede un raccordo continuo con i docenti interni affinché via sia continuità e coerenza tra i diversi percorsi formativi attuati.

A conclusione del percorso, viene redatta, a cura degli esperti, una relazione finale descrittiva degli obiettivi e delle strategie selezionate, dei risultati ottenuti e di eventuali indicazioni progettuali per il futuro.

A3.1.e Laboratori linguistici per alunni stranieri neo-arrivati

E' sempre l'Unione dei Comuni Montani del Casentino, in collaborazione con OX-Fam Italia, a coordinare gli interventi di prima formazione linguistica L2 per gli alunni stranieri neoarrivati nel nostro paese.

Questo momento di rinforzo linguistico, previsto nelle due settimane che precedono l'inizio dell'attività scolastica e curato dagli esperti di OX-Fam Italia, si pone l'obiettivo di dotare gli alunni di quelle elementari risorse linguistiche - comunicative ed espressive - utili nella gestione della nuova quotidianità educativa all'interno della quale il linguaggio, seppur essenziale, ha il compito di aiutare il nuovo alunno nell'organizzazione delle prime azioni didattiche e nella promozione di nuove, importanti, relazioni amicali.

L'organizzazione didattica di questo momento formativo, prevede la predisposizione di sessioni laboratoriali per gruppi di alunni, il più possibile omogenei, in età compresa tra i 6 e i 13 anni che abbiano già frequentato istituti scolastici in altri paesi o che accedano per la prima volta al mondo dell'istruzione nel nostro paese.

A conclusione del percorso, come per quello precedentemente illustrato, verrà redatta una relazione finale a cura degli esperti.

ASSE 4. EFFICACIA , MIGLIORAMENTO E POTENZIAMENTO DELLA QUALITÀ DEL SERVIZIO

AZIONE 4.1 FLESSIBILITÀ ORGANIZZATIVA

A4.1.b. A classi aperte

Premessa

Il collegio ha ormai adottato da alcuni anni alcuni criteri per la gestione di gruppi di apprendimento e l'attività di LARSA per la scuola primaria e la scuola secondaria di Rassina. La scelta nella scuola primaria prevede ore di compresenza da gestire in modo flessibile nel corso dell'anno scolastico, mentre nella scuola secondaria, per essere più funzionale ad un'azione orientante, vi sono itinerari opzionali nel corso dei 3 anni.

Destinatari

Alunni della Scuola Primaria e Scuola Secondaria di Rassina

Organizzazione

Le ore di Larsa (Laboratori Approfondimento Recupero e Sviluppo degli Apprendimenti) nella scuola primaria sono definite in base alle reali esigenze formative di classe all'interno di una progettazione di istituto; nella scuola secondaria di Rassina sono state articolate invece in termini di curriculum: in tutte le classi vengono destinate ore a lingua italiana e matematica; in seconda si hanno approfondimenti sulle lingue straniere; mentre in terza vi è un potenziamento delle competenze informatiche.

AZIONE 4.2 PROCESSI DI RICERCA-AZIONE

A4.2.a Aggiornamento

Vengono attivati ogni anno in base ai bisogni dei docenti e del personale ATA dei percorsi di aggiornamento e di formazione funzionali ad un miglioramento del servizio in linea con PdM. Fuochi di attenzione sono i percorsi di formazione sulle tecnologie informatiche e sui sistemi di sicurezza. A livello didattico si privilegeranno studi sulle competenze e la loro ricaduta all'interno della progettazione formativa e dei sistemi di valutazione.

Il prospetto analitico dell'aggiornamento viene annualmente definito in sede di Collegio dei docenti a settembre/ ottobre e si ritrova nell'allegato denominato PIANO DI FORMAZIONE(v. allegato PIANO DI FORMAZIONE)

A4.2.b Ricerca azione

Vengono attivati ogni anno in base ai bisogni dei docenti e del personale ATA dei percorsi di ricerca azione in linea con PdM. Il prospetto analitico delle ricerche viene annualmente definito in sede di Collegio dei docenti a settembre/ ottobre e si ritrova nell'allegato denominato PIANO DI FORMAZIONE(v. allegato PIANO DI FORMAZIONE)